

## Che sia prestito personale o mutuo, ai finanziamenti non si rinuncia

Tomasicchio a pag. 18

Una panoramica sui dati più recenti sul rapporto tra le famiglie italiane e l'indebitamento

# Ai finanziamenti non si rinuncia Dai prestiti personali al Bnpl: mercato del credito in salute

Pagina a cura  
di ROXY TOMASICCHIO

**G**li italiani continuano a indebitarsi ma diventano più affidabili. Sono in molti coloro che riescono a saldare il debito, tanto che la rischiosità del credito, mentre era cresciuta nel 2023, pur restando su livelli contenuti, già a partire dal primo trimestre dell'anno, ha iniziato la sua discesa fino ad arrivare al secondo trimestre (da 0,245% a 0,243%). Malgrado ciò, su base regionale, è il Sud a soffrire: le difficoltà maggiori si registrano in Sicilia (0,383%), Campania (0,36%) e Calabria (0,354%). Parliamo, cioè, del tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie calcolato in relazione al numero degli affidati, che sono i soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a cui, a fronte della concessione di prestiti o di garanzie, sono arrivate una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi. È quanto rileva la **Fondazione Fiba di First Cisl** (Federazione italiana reti dei servizi del terziario, il sindacato dei lavoratori delle banche, delle assicurazioni, della finanza, della riscossione e delle authority) che ha analizzato, attraverso dati Bce e BankItalia, le ultime tendenze in materia di concessione di credito. Il quadro tratteggiato mostra la corsa delle richieste di credito al consumo, ossia, tutti quei finanziamenti richiesti e finalizzati all'acquisto di un bene o servizio preciso.

Un trend confermato dall'ultimo "Rapporto sul Credito" di **Experian**, società che opera nella gestione delle informazioni creditizie, secondo cui il mercato del credito italiano continua a crescere, a settembre, per tutte le tipologie di prodotto, sia rispetto ad agosto 2024 che a settembre 2023: +11% prestiti personali e +3% prestiti finalizzati anno su anno. Sul fronte dei mutui, con i tassi che si stanno raffreddando (-1,4 punti per-

centuali dal picco di ottobre 2023) si rafforza il potere d'acquisto dei cittadini. In testa il Mezzogiorno: +40% rispetto a settembre 2023. Segno più anche per il digitale: +30,6% Bnpl (Buy now pay later, ossia gli strumenti di pagamento che consentono di comprare subito un bene o un servizio ma di pagarlo solo in un momento successivo,) e +12% finanziamenti online, rispetto a settembre 2023.

Ma qual è l'identikit di chi contrae un debito? A farlo è l'Osservatorio europeo sull'indebitamento condotto da **Bravo**, fintech che opera nell'ambito della gestione e liquidazione dei debiti privati. In Italia, il debito è prevalentemente maschile (67,9%), con un divario netto rispetto alle donne (32,1%). Al contrario, in Portogallo, sono le donne a rappresentare la maggioranza dei debitori (56,3%), mentre in Spagna la differenza tra i sessi è meno marcata (55,4% uomini, 44,6% donne). Per quanto riguarda l'età il debito è maggiormente concentrato nella fascia d'età 40 - 50. La media è infatti di 46 anni sia in Spagna che Portogallo, mentre in Italia la media delle persone indebitate si colloca tra i 50 e i 55 anni.

**Prestiti ancora in calo, ma cresce il credito al consumo: l'analisi della Fondazione Fiba di First Cisl.** Nel secondo trimestre dell'anno, i prestiti alle famiglie si sono ridotti dello 0,1% rispetto al periodo precedente. Non così quelli destinati a finanziare il consumo, che hanno visto un incremento dell'1,8% (da 162,419 a 165,278 miliardi). L'Italia si conferma al vertice in Europa per i costi praticati sul credito al consumo: il Taeg sulle nuove operazioni ad agosto ha toccato il 10,5%. Una percentuale più alta sia rispetto alla media dell'area euro (8,55%) sia a quelle di Francia (6,82%) e Germania (8,27%). Primato italiano anche per quanto riguarda la fetta destinata al credito al consumo sul to-

tale dei prestiti richiesti: ad agosto si arriva al 18,7% (la media dell'area euro è dell'11,2%. Germania e Francia si fermano rispettivamente al 9,9% e al 12,5%).

Tra le regioni italiane, l'aumento maggiore rispetto al trimestre precedente si registra in Valle d'Aosta (+2,3%), Lombardia (+2,15%) e Toscana (2,13%). Quello minore in Sardegna (+0,99%).

Continua a incrementarsi, inoltre, la quota di prestiti sotto forma di cessione del quinto dello stipendio, una forma di prestito che, quando correlato ai consumi, è un segnale di implicazioni delicate sul terreno sociale. Dal 2011 alla metà del 2024 l'ammontare di questi prestiti è raddoppiato, passando da poco più di 10 miliardi a oltre 18 miliardi.

**Il mercato del credito gode di buona salute: l'analisi di Experian.** Le richieste di mutui immobiliari sono aumentate del 27,1%, a settembre, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un dato trainato in particolare dalla forte domanda proveniente dal Sud Italia e dalla Generazione Z. Emerge, poi, un aumento generalizzato delle richieste di prestiti personali (+10,6% rispetto a settembre 2023), prestiti finalizzati (+2,8%) e finanziamenti online (+12,0%).

Il "Buy Now, Pay Later" si conferma in ascesa, con un aumento del 30,6% delle richieste rispetto a settembre 2023, trainato dalla generazione Z (i nati dal 1995 al 2010), con un incremento del 42,6% rispetto allo scorso anno. Una classe, quella



dei trentenni, dinamica anche per quanto riguarda i prestiti, con richieste aumentate del 29,3% per i prestiti personali e del 15,7% per i prestiti finalizzati rispetto a settembre 2023. L'importo medio finanziato per i prestiti finalizzati è di 7.542 euro (+33,9% rispetto ad agosto 2024); mentre per i prestiti personali è di 10.311 euro (+13,2% mese su mese).

Per cosa chiedono un finanziamento gli italiani? Per l'acquisto di auto usate (+18,7% sul totale dei prodotti analizzati rispetto a settembre 2023) e di auto nuove (+7,7% da settembre 2023) o elettrodomestici (+1,9% da settembre 2023).

**L'evoluzione dell'indebitamento dal 2021 al 2024: l'Osservatorio europeo di Bravo.** Tra il 2021 e il 2024, il debito medio per persona in Spagna, Portogallo e Italia ha mostrato tendenze diverse. Se in Spagna c'è stata una costante diminuzione del numero medio di debiti (da 4,7 nel 2021 a 3,6 nel 2024, -23,4%), indice di un miglioramento nella gestione del debito o di un possibile aumento del reddito disponibile, al contrario, in Portogallo, il numero di debiti medio è cresciuto progressivamente (da 4 nel 2021 a 4,5 nel 2024, +12,5%). In Italia, invece, il numero medio di debiti è aumentato gradualmente, da 2,2 nel 2021 a 2,5 nel 2023, rimanendo stabile nel 2024, con una crescita totale del 13,6%.

— © Riproduzione riservata — ■

## Comportamenti finanziari: le istruzioni

**Il forte. Il debole. Il vulnerabile. Il timoroso. Il dinamico.** Sono i cinque profili dei consumatori rispetto a spese e ricorso al credito. A disegnarli è la ricerca Crif - Sda Bocconi - Assofin, presentata al Tomorrow Speaks, l'evento annuale di Crif sull'evoluzione e innovazione nel mercato finanziario, secondo cui (a conferma dei dati riportati nell'altro articolo in pagina) il credito sta vivendo una buona stagione.

«Dall'analisi dei dati di Eurisc, il Sistema di informazioni creditizie gestito da Crif, emerge come nei primi sei mesi dell'anno si sia ulteriormente allargata la platea di italiani che risulta avere almeno un contratto di credito rateale attivo, pari al 52,7% della popolazione maggiorenne», spiega Simone Capecchi, executive director di Crif.

Della stessa opinione Umberto Filotto, segretario generale di Assofin: «L'analisi ci ha confermato che il credito viene visto sotto diverse prospettive e che le persone sono portatrici di valori e di bisogni pro-

fondamente differenti. Nell'atteggiamento, e dunque nella propensione ad acquistare credito, entrano in gioco aspetti di natura estremamente eterogenea e non riconducibili interamente o esclusivamente a profili razionali o di semplice bisogno».

L'indagine su oltre 1100 persone ha fatto emergere cinque gruppi omogenei di persone. La metà circa (45%) appartiene al gruppo dei "Forti" grazie alla solidità delle conoscenze, del profilo finanziario e comportamentale. Seguono i "Timorosi" (16%) con una buona solidità patrimoniale ma estremamente avversi al rischio. Il 14% è rappresentato dai "Vulnerabili" in quanto sempre finanziariamente fragili ma più consapevoli rispetto ai "Deboli" (il 13%), con una situazione finanziaria fragile e una bassa competenza finanziaria. Infine, il 12% è costituito da "Dinamici" e quindi consapevoli, solidi finanziariamente, utilizzano il credito come strumento di gestione del budget familiare.

— © Riproduzione riservata — ■

## La rischiosità del credito (dati in %)

TERRITORIO	2023-06-30	2023-09-30	2023-12-31	2024-03-31	2024-06-30
1 Abruzzo	0,332	0,339	0,362	0,27	0,303
2 Basilicata	0,292	0,259	0,286	0,274	0,284
3 Calabria	0,41	0,429	0,41	0,394	0,354
4 Campania	0,381	0,399	0,379	0,361	0,36
5 Emilia Romagna	0,18	0,2	0,207	0,188	0,19
6 Friuli Venezia Giulia	0,178	0,182	0,193	0,177	0,173
7 Italia	0,251	0,256	0,262	0,245	0,243
8 Lazio	0,297	0,288	0,305	0,28	0,258
9 Liguria	0,216	0,233	0,209	0,228	0,228
10 Lombardia	0,208	0,203	0,227	0,198	0,205
11 Marche	0,205	0,237	0,223	0,238	0,203
12 Molise	0,381	0,369	0,341	0,23	0,311
13 Piemonte	0,235	0,234	0,235	0,22	0,228
14 Puglia	0,301	0,307	0,307	0,307	0,295
15 Sardegna	0,26	0,21	0,229	0,225	0,229
16 Sicilia	0,428	0,457	0,423	0,407	0,383
17 Toscana	0,203	0,222	0,241	0,237	0,239
18 Trentino-Alto Adige	0,129	0,133	0,141	0,112	0,163
19 Umbria	0,258	0,266	0,279	0,23	0,23
20 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,236	0,319	0,135	0,144	0,154
21 Veneto	0,172	0,179	0,184	0,181	0,185

Note:

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl fonte dati Bdl %